

Storie

MEDITATIVO / FRANCO FAGGIANI

L'ex giornalista e l'orfano autistico respirano in montagna

Due anime solitarie in cerca di quiete Tra boschi, sentieri, vecchi saggi

SERGIO PENT

La montagna come rifugio ideale dalle insofferenze contemporanee: è inevitabile che si affacci l'ombra del premio Strega Paolo Cognetti, percorrendo tra boschi e vallate, stagioni e silenzi, il bel romanzo di Franco Faggiani, *La manutenzione dei sensi*. Cognetti e le inconsueti tentazioni di un ritorno alla natura amica, ma anche le selvatiche peregrinazioni del padre putativo della letteratura di montagna, Mauro Corona, e poi indietro a ritrovare l'assoluta grandezza di un certo Mario Rigoni Stern.

Faggiani opera su terreni ben calpestati, cercando la strada per offrire una dimensione sostenibile a sentimenti ottenebrati dalla frenetica confusione dei tempi. E se certe soluzioni buoniste possono strizzare l'occhio a un tipo di narrativa consolatoria o new-age - da Federico Moccia, citato forse non a caso dall'autore, a Paulo Coelho - è anche vero che il romanzo si sviluppa seguendo una rotta interiore originale e commossa, in cui è necessario cambiare per sopravvivere, per riapprodare a una ingenua serenità complessiva e dare un senso al tempo, il tempo che resta ma anche quello che cresce e si affaccia al mondo.

Il tempo che resta è quello del cinquantenne vedovo Leonardo Guerrieri, ex-giornalista da prima linea ora confinato per scelta in un piccolo universo di guide turistiche ed enogastronomiche che gli garantiscono sopravvivenza e solitudine, pur nel caos inquinato di

Milano. Dopo l'improvvisa morte della moglie Chiara, Guerrieri vive solo con una figlia tosta e indipendente - Nina - che da uno dei suoi vagabondaggi nel mondo del volontariato porta a casa - in affi-

do - un orfano di otto anni, Martino, intellettualmente dotatissimo ma affetto dalla sindrome pseudo-autistica di Asperger.

Il tempo che cresce, dicevamo. È proprio quello di Martino, che dal suo atipico angolo d'ombra scalfisce comunque l'animo martoriato del giornalista. E quando Nina parte per Boston a cercare un futuro per la sua carriera di osteopata, Guerrieri e Martino - ormai quattordicenne - si recano a vivere in un universo improbabile - almeno per un animale metropolitano - come l'alta Val di Susa, in una baita ristrutturata sopra l'abitato di Cesana Torinese.

In montagna Martino riesce a dare fiato ai suoi entusiasmi repressi, tra boschi e sentieri immagina una vita a contatto con l'essenza della natura e con gli animali, e nell'amicizia con il vecchio montanaro Augusto Bermond e con il figlio Daniele, titolari di un agriturismo e storici malgari, trova lo sfogo necessario per convivere con un male che forse è solo frutto di un'estrema solitudine affettiva. Leonardo e Martino non sono davvero padre e figlio, ma il rapporto che si instaura tra di loro nel tempo contempla tutte le possibili evoluzioni psicologiche di una vita, dopo una lunga sequenza di abbandoni, lutti e delusioni. «Saluta sempre le persone alle

quali vuoi bene, anche se vai via per tornare presto». In queste parole essenziali si nasconde lo spirito di un romanzo che diventa una sorta di rieducazione sentimentale per due esseri umani incapaci di trovare appigli nelle loro storie gonfie di addii. E nel disegno - affettivamente ben tracciato - di una natura che gioca con il tempo attraverso le stagioni e i ritmi di un lavoro silenzioso - le mungiture all'alba, i mercatini nei borghi della valle, il lavoro nei pascoli - il lettore è anch'egli immerso in una dimensione conciliante con la scelta apparentemente eremitica dei protagonisti. Leonardo prova a cercare nuove strade per l'amore - la bibliotecaria di Susa, la fotografa milanese Elena Ferrari - ma quando Martino compie diciotto anni e conquista il diploma addirittura con un anno di anticipo, tutto si trasforma e si evolve in una strategia di vita che non contempla nuovi errori. «La serenità è una giornata alla volta». Negli occhi chiusi per sempre del vecchio Augusto, padre e figlio - è infine lecito, doveroso chiamarli così - inaugurano una strada per il futuro, nel profilo delle vette della Val di Susa, in quell'angolo di riposo speciale che si può trovare solo in una nuova vita di certezze, speranze e affetti finalmente condivisi.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Giornalista e scrittore

Franco Faggiani ha lavorato come reporter nelle aree più «calde» del mondo; si è occupato di economia, ambiente, sport, enogastronomia. Ha scritto manuali sportivi, guide, biografie, testi di libri fotografici



Franco Faggiani
«La manutenzione
dei sensi»
Fazi
pp. 250, € 16

